

IL CONCERTO

Il m° Borgonovo dirigerà Verdi e Paganini



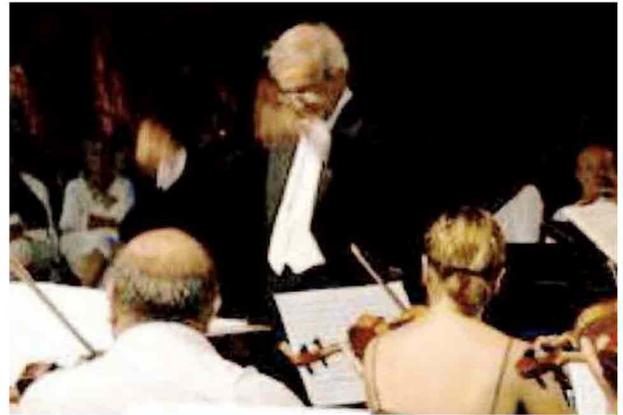
L'INTESA

L'appuntamento di oggi nasce insieme alla Gog



LA SINFONICA

L'orchestra si prepara alla nuova stagione



Carlo Felice, il primo sipario è europeo

Oggi il concerto per l'Unione: Borgonovo dirige il violino di Berman

ROBERTO IOVINO

SI RIPARTE. Dopo le polemiche di giugno e luglio, il silenzio carico di attese di agosto e di settembre, le tante contraddizioni di una crisi economica e gestionale difficilmente decifrabile, con il Ministro Bay osannato a Genova dai sindacati locali e contestato a Roma da

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quelli nazionali, al Carlo Felice, finalmente, torna la musica.

L'appuntamento è per oggi, domenica alle 18. Spettacolo aperto alla città dedicato all'Unione Europea sul modello di quanto annualmente la Svizzera offre da oltre cinquant'anni in una manifestazione nel Teatro di Ginevra. I biglietti ad invito, gratuiti, sono stati distribuiti

nei giorni scorsi.

Il concerto nasce dalla collaborazione fra il Carlo Felice e la GOG (e con il patrocinio del Commissario Unico dell'Expo 2015 e di RTS, Radio Télévision Suisse, che diffonderà l'evento via radio in Svizzera) e vedrà sul palcoscenico dell'orchestra genovese Pietro Borgonovo, direttore artistico della GOG stessa.

Il programma si aprirà con l'esecuzione della Sinfonia dai "Vespri siciliani", una delle partiture sinfoniche più celebri di Verdi, il cui nome non poteva mancare nel bicentenario della sua nascita. Poi Paganini. Nella sinfonia (14 dicembre) Sergej Krylov, diretto da Fabio Luisi, proporrà il famosissimo Concerto n.1. Domenica, sarà invece, **Pavel Berman** ad

eseguire il Concerto n.2, altrettanto celebre per il Rondò finale detto "La campanella" che dà il titolo all'intera partitura: pagina fra le più popolari del grande violinista e compositore genovese per la sua brillantezza e per

Il concerto (gratuito ad inviti, in collaborazione con la Gog) sarà diffuso alla Radio Svizzera. Gli appuntamenti della stagione sinfonica

quel suo divertente virtuosismo che tanto influenzò Liszt ed altri acrobati della tastiera. Finale con la Sinfonia n.4 di Mendelssohn, detta "l'Italiana" perché nata dalle emozioni provate dal

giovane compositore nel suo viaggio d'apprendistato nel nostro Paese.

Un programma insomma di buona fattura e sicuro richiamo che unisce suggestioni stilistiche differenti.

Per l'Orchestra genovese un ritorno sul palcoscenico in vista di una stagione che sulla carta si preannuncia abbastanza ricca, fra lirica e sinfonica. A fine ottobre (27) sarà Fabio Luisi ad inaugurare ufficialmente il ciclo concertistico con il Requiem di Verdi. Allora, forse, si saprà qualcosa di più del futuro del Teatro, in attesa in questi giorni della conversione in legge del decreto "Salva Fondazioni", da cui potrebbe dipendere l'esistenza stessa del Teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA